



## LE GIORNATE DEL CINEMA MUTO – 45ª EDIZIONE

### ***L'ARZIGOGOLO* RESTAURATO IN PRIMA MONDIALE**

DA UNA PIÈCE DI SEM BENELLI

CON ITALIA ALMIRANTE MANZINI E I COSTUMI DI CARAMBA

Il programma di lunedì 5 ottobre al Teatro Verdi di Pordenone

Comunicato stampa

“Arzigogolo” è un giro di parole contorto, un cavillo o un ragionamento artificioso e complicato, e in effetti la trama del film ***L'arzigogolo*** (1924) di **Mario Almirante**, con protagonista **Italia Almirante Manzini** è piuttosto intricata anche se il pubblico dell'epoca ne aveva una certa dimestichezza data la notorietà dell'omonima pièce teatrale di **Sem Benelli**. Il film fu un grande successo dell'Alba Film di Torino e, in anni in cui si considerava in decadenza il cinema italiano, dimostrò che si potevano ancora realizzare prodotti di qualità in grado di competere con le migliori produzioni internazionali. Italia Almirante Manzini era una delle dive più famose, che alternava il teatro al cinema, molto conosciuta anche in Sudamerica dove frequentemente si recava in tournée con i membri della sua compagnia fra i quali nel 1926 c'era anche un giovanissimo Vittorio De Sica. Il fatto che molte copie dei suoi film siano state trovate in archivi brasiliani, dove peraltro visse gli ultimi anni della sua vita, testimonia la popolarità che ebbe anche in quei paesi. È questo il caso de ***L'arzigogolo*** nella versione restaurata che viene presentata lunedì 5 ottobre alle ore 21 in anteprima mondiale al Teatro Verdi di Pordenone, risultato della collaborazione tra Cinemateca Brasileira di San Paolo, Cineteca del Friuli di Gemona e Museo Nazionale del Cinema di Torino. Il film è accompagnato dal vivo da **Stephen Horne** al piano, **Elizabeth-Jane Baldry** all'arpa e **Frank Bockius** alle percussioni. Alla serata sarà presente **Stefania Benelli**, nipote di Sem Benelli.

***L'arzigogolo*** fu un vero trionfo di critica e di pubblico, La Rivista del Cinematografo spese parole estremamente lusinghiere per la regia paragonando Mario Almirante a Griffith, Lubitsch e Abel Gance, e non tralasciando di sottolineare lo straordinario lavoro di Ubaldo Arata per la fotografia (vent'anni dopo passerà alla storia per ***Roma città aperta***) e di **Caramba** per la scenografia e i costumi. Luigi Sapelli, che assunse il nome d'arte di Caramba perchè il padre, rigida figura di nobile e militare piemontese non voleva si dedicasse al teatro, fu il più geniale e innovativo costumista della sua generazione, amico e collaboratore di Mariano Fortuny e Arturo Toscanini e con il grande direttore d'orchestra curò il progetto di rinascita della Scala e la storica rappresentazione postuma della prima di ***Turandot*** di Giacomo Puccini.

La proiezione de ***L'arzigogolo*** è anticipata da ***Stellina, la pescatrice di Venezia*** (1912), di cui non è stato ancora identificato il regista e che ha come protagonista l'attrice francese **Madeleine Céliat**. È un dramma splendidamente colorato, girato e ambientato fra Chioggia e Venezia con il paesaggio lagunare e i sontuosi palazzi della Serenissima a fare da sfondo a scene di seduzione, amore e tradimento.

Per la rassegna sul cinema di **Weimar senza censure**, viene proiettato alle 16.30 ***Heddas Rache*** [La vendetta di Hedda] (1919) di **Jaap Speyer**. Il film scatenò reazioni furibonde: a Berlino gruppi di estrema destra ne impedirono la proiezione, a Bochum addirittura venne ordinata la distruzione di tutte le copie. Non si trattava certo di un film pornografico, la cosa che destò scandalo era il modo

diretto con cui era trattato il tema della prostituzione e il fatto che in fondo il confine tra la rispettabilità borghese e lo status di donna perduta poteva anche essere molto labile.

La cinematografia spagnola del periodo del muto, e non solo, era terra incognita. Si calcola che oltre il 90 per cento della produzione compresa tra il 1896 e il 1950 sia andata perduta. Ecco allora che lo sforzo, iniziato alla fine degli anni '70 del secolo scorso e incrementato negli ultimi tempi con il coinvolgimento di 11 cineteche iberiche in collaborazione con la comunità cinetecaria internazionale, diventa un modello per la ricerca e la salvaguardia di ciò che resta. I quattro programmi selezionati per il festival di Pordenone presentano un'ampia selezione delle case di produzione, delle tematiche, delle aree geopolitiche, dei generi e delle personalità che operarono ai tempi del muto. Sicuramente il nome più noto è **Segundo de Chomón**, collaboratore di Méliès, mago degli effetti speciali e geniale innovatore della tecnica cinematografica, che fu attivo anche in Francia e in Italia. In Spagna fondò a Barcellona due stabilimenti di sviluppo e stampa e già dal 1902 girò dei documentari. Tra questi ***L'hereu can pruna***, del 1904, ***Los héroes del sito de Zaragoza***, del 1905 (ricostruzione storica della resistenza di Saragozza contro le truppe napoleoniche nel 1808), inclusi nel programma di lunedì pomeriggio a partire dalle ore 14, come le riprese nel 1906, per Pathé Frères, del **matrimonio del re di Spagna S.M. Alfonso XIII**. All'evento erano presenti molte case di produzione ma solo una, la Urban, riprese l'attentato anarchico che seguì la cerimonia, al quale la coppia reale sopravvisse ma che causò 24 vittime e oltre cento feriti. Ad accompagnare la proiezione dei film spagnoli il **Caspervek Ensemble** composto da Laura Lorenzo al flauto, Virginia Lis al clarinetto, Óscar Presa al trombone, Ángel Saavedra Arozamena alla chitarra spagnola e Brais Gonzáles, che ha arrangiato la partitura, al pianoforte.

*Le Giornate del Cinema Muto sono realizzate grazie al sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, del Ministero della Cultura – Direzione Generale Cinema e Audiovisivo, del Comune di Pordenone, della Camera di Commercio Pordenone-Udine, della Fondazione Friuli e con la partecipazione di BCC Pordenonese e Monsile.*

Pordenone, 4 ottobre 2026

Le Giornate del Cinema Muto – Ufficio stampa

#### **Infofestival**

[www.giornatedelcinemamuto.it](http://www.giornatedelcinemamuto.it)

[info.gcm@cinetecadelfriuli.org](mailto:info.gcm@cinetecadelfriuli.org)

Infoline: 389 160 3000

#### **Social**

[YouTube.com/user/GiornateCinemaMuto](https://www.youtube.com/user/GiornateCinemaMuto)

Facebook: @pordenonesilent

Instagram: @pordenonesilent

TikTok: @pordenonesilent

Flickr: <https://www.flickr.com/photos/giornatecinemamuto/>

#### **Ufficio stampa**

[press.gcm@cinetecadelfriuli.org](mailto:press.gcm@cinetecadelfriuli.org)

#### **Contatti ufficio stampa**

Giuliana Puppini 328 1080422 / Moira Cussigh 328 6785049

Fulvio Toffoli 366 2116251 / Lionella Bianca Fiorillo 340 7364203